

/ Ill/ri et molto R/di Signori, Ho visto quanto mi domandano le
 Signorie vostre con la sua delli 22 di settembre, et si come io sono
 stato sempre pronto à giovargli, così sono ancora in questo particu-
 lare delle constitutioni; et perche vogliano che il negotio sia se-
 creto, però scrivo di mia mano, ne ho mostrata questa ad alcuno. Ma
 mi par necessario prima di cominciar quest'opera, di ridurgli à me-
 moria che quando il Card. di S/ta Croce, che fu poi Papa, fece le x
 constitutioni, non solo hebbe il Breve del Papa, ma ancora il conse-
 nso, anzi un compromesso nella persona sua del Signor Arciprete, che
 10 era allora capo della Chiesa di Montepulciano, et di altri che pre-
 tendevano haverci da fare. Et per questo pare à me, che per fare co-
 sa stabile, bisognaria che oltre della licenza del Papa, quale io
 procurarò, vi fusse il compromesso nella persona mia del R/mo Ves-
 covo, et del venerabile capitolo, i quali accettassero per buono qua-
 15 nto io mutasse, aggiognesse ò levasse dalle constitutioni di Papa
 Marcello. Et per far questo con piu sodisfattione, bisognaria che
 così il Vescovo, ò vero il Sig/or Ugo, come il capitolo mi mandasse-
 to à parte quello che desiderarebbono si mutasse ò aggiognesse ò le-
 vasse nelle suddette constitutioni, che allora io potrei, conside-
 20 rando il tutto, accommodare le constitutioni in modo che stessero
 bene. Se questo gli piace, ne diano conto al Sig/or Ugo, à cio pro-
 curi il consenso del Vescovo, et le Signorie vostre ancora mandino
 il consenso loro authentico, che io parlarò poi al Papa, et con la
 gratia di Dio andaremo avanti, et si cio non gli piace, avisino quel-
 25 lo che gl'occorre. Et con questo fine gli prego da Dio ogni conten-
 to. Et se bene questa lettera sarà sigillata et soprascritta dal se-
 cretario mio, nondimeno sarà serrata prima di me, à cio ne anco il
 secretario sappia quello che contiene. Di Roma li 27 di settembre
 1613.

30 Delle Sig/rie VV.Ill/ri et molto R/de

Come fratello / Il Card/le Bellarmino